

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

6 agosto - 12 agosto 2018



CORRIERE DELLA SERA



CITTA' DI
FIGLINE E INCISA
VALDARNO

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

www.figlineincisainforma.it

FIGLINE & INCISA
informa



A Figline Valdarno

Bekaert chiude per ferie I lavoratori in presidio

Non andranno in vacanza i lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno (Firenze), che chiuderà per ferie da domani fino al 19 agosto. Durante la pausa estiva, annunciano i sindacati di categoria Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil di Firenze, si terrà un presidio fisso davanti ai cancelli. Il 5 luglio scorso Bekaert ha confermato l'intenzione di chiudere il sito di Figline, dedicato alla produzione di rinforzi in acciaio per pneumatici, con il licenziamento di 318 dipendenti, perché non ha generato «una performance finanziariamente sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bekaert, chiusa la fabbrica per ferie. Iniziato il presidio

di Monica Campani

Chiusura alle 22.00 con l'uscita dell'ultimo turno. Iniziano le iniziative dei lavoratori

Alle 22.00, con l'uscita dell'ultimo turno, lo stabilimento della Bekaert di Figline ha chiuso i battenti per ferie. I lavoratori hanno dato il via al presidio permanente con lo scopo di evitare da parte della multinazionale belga "qualsiasi atto ostile nei confronti dei lavoratori quale ad esempio lo svuotamento dello stabilimento che determinerebbe una chiusura definitiva anticipata dell'attività, come verificato in altre vertenze", affermano Fiom, Fim e Uilm.

Da questa sera sul palco allestito davanti allo stabilimento si alterneranno varie iniziative. Auspicata la vicinanza e la presenza dei cittadini.



Festeggiata la Liberazione. "Fermati un minuto"

di Monica Campani

La manifestazione "Fermati un minuto" è stata organizzata dal Comune insieme ad Anpi, associazione 27 Luglio, circolo Arci di Incisa e Cgil Spi

Dopo Figline anche Incisa ha ricordato la Liberazione del 1944. La manifestazione "Fermati un minuto" è stata organizzata dal Comune insieme ad Anpi, all'associazione 27 Luglio, al circolo Arci di Incisa e alla Cgil Spi.

Le celebrazioni di Incisa si sono tenute in piazza del Municipio



Data 06/08/2018 Pagina: /

Incidente in A1: auto si ribalta tra Valdarno e Incisa

di Monica Campani

Sul posto il 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Montevarchi, la polizia stradale e personale della società Autostrade

Incidente in A1 tra Valdarno e Incisa Reggello in direzione nord. Un'auto si è ribaltata. Ferita la conducente, una ragazza residente a Firenze.

Sul posto sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Montevarchi, la polizia stradale e personale della società Autostrade.



Bekaert, il Ministro Di Maio, ad Agorà: "Stiamo lavorando per i 318 operai"

di Monica Campani

Il vicepremier parla di ammortizzatori sociali per i 318 dipendenti e di reindustrializzazione dello stabilimento. Domani incontro in Regione

Il Ministro Luigi Di Maio, ad Agorà, la trasmissione di Rai3, torna sulla vicenda della Bekaert e dei 318 dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro. Il vicepremier, in maniera particolare, ha puntato l'attenzione sugli ammortizzatori sociali e sulla reindustrializzazione dello stabilimento figlinese.

"Il Decreto dignità ha una norma che purtroppo non si può applicare alla Bekaert perchè non è retroattivo: non ci possono più essere aziende che se ne vanno dopo aver preso i soldi per la cassa integrazione. Ai lavoratori dico che stiamo lavorando. La cassa integrazione per cessazione d'azienda non esiste più e ci metteremo mano: devo assicurare ammortizzatori sociali a queste persone".

"I lavoratori chiedono anche un'opera di reindustrializzazione per dare ancora lavoro. Ci stiamo lavorando: il territorio toscano è un'area dove si può trovare chi può darci una mano. Dopo una forte critica alla proprietà abbiamo tentato in tutti i modi di trovare con la multinazionale belga una soluzione per assicurare una transizione verso un altro proprietario. Quella che stiamo portando avanti adesso è un'opera più diplomatica".

Intanto davanti allo stabilimento figline continua il presidio. Tante le iniziative e le persone che si alterneranno sul palco. Tra anche anche "Fai qui lo striscione e appendilo al balcone": una maniera per coinvolgere ancora di più i cittadini nella lotta degli operai per il proprio posto di lavoro.

Domani incontro in Regione a Firenze.



Data 07/08/2018 Pagina: 1-9

LAVORO

L'estate delle tute blu davanti alla Bekaert
«Contro i pirati in giacca»



di **Andrea Magrini**

Le città & la regione

Bekaert, gli operai non vanno in ferie
«Proteggiamo la fabbrica dai pirati»

Figline, presidio contro i licenziamenti. «Impediremo che portino via i macchinari»

PER UNO DEI PIÙ GRANDI AZIENDISTI DI QUESTO PAESE, IL CASO DELLA Bekaert ha messo al centro del presidio, iniziato sei mesi fa, il sostanzioso stabilimento di Figline Valdarno in concomitanza con il periodo di chiusura estiva dell'azienda. Il corso dei giorni che mancano al 4 settembre, il 4 che ha innescato l'attuale sciopio più lungo per il licenziamento di tutti i 500 lavoratori. La produzione del filo elettrico che per decenni è stato usato per la sicurezza delle case Fibi, sarà trasferita in uno stabilimento in Romania, dove il corso del lavoro sparisce. Molti operai di Figline non di ritorno. «Siamo qui fino al 14 agosto», spiega Yuri Caporali, segretario della Uilm Cgil, «seché non vorremmo che l'azienda approfittasse della pausa d'agosto per portarsi via macchinari e trasferirli in Romania». «E in più», aggiunge Alessandro Deccani, il segretario Uilc Cisl, «vogliamo prendere tempo in attesa di nuove norme sul lavoro a giugno e luglio». «E gli scioperi sono stati e sono ancora una rivoluzione».



Una parte del presidio anti-licenziamenti a Figline Valdarno. In alto: un momento del presidio

Durante Ettore Mancini

Secontri anti-Salvini, il leghista lo accusa e Nogarini lo querela

Un uomo di un altro ufficio degli accordi di giovedì scorso a Urbino, è risultato manifestamente anti-Salvini e la polizia. Una querela il sindaco di Urbino, Filippo Nogarini ha mosso contro il leghista Giuseppe, ex capo di gabinetto della sindaco leghista di Cecilia Starace. Conosci il candidato (non eletto) per la Lega alle politiche. Caporali, su Facebook, ha scritto che nella posizione di Nogarini negli accordi (Nogarini è leghista), se non fosse il sindaco, in termini di sostanza politica che erano solo molto differenti tra Nogarini e con le proprie dichiarazioni privilegiate dell'azienda. L'azienda è agli accordi che proteggono i beni della Mattia della Carolina. Nogarini risponde: «Il fatto che il leghista Caporali abbia presuppone cittadini che manifestamente il presidio per essere ridotti al basso di Com.N. Dal suo accento alcuni dei suoi sono comunisti con i quali che vengono persone come questa sono sempre ridotte queste».

sono la crisi. Per la domanda 2018-2020, l'azienda commissiona un'analisi una relazione del 2018. I belgi hanno reagito secondo a Figline il corso del lavoro, destinando la produzione a Romania, in Romania. Il corso del lavoro. Il 2017 — dice il sindaco Victor, uno dei soci di lavoro a inaugurare la produzione — e tutti i loro portati immaginare che quei rapporti che nel 2018 erano un po' migliori, più di dieci anni fa, oggi avrebbero potuto essere il nostro piano. Non è come un piano — aggiunge — non facciamo un piano in piedi. Io sono nato anche in Cina, anche il lavoro è un po' migliore di quello. C'è una è che la stessa situazione è la stampa dei giorni scorsi nel triangolo le nostre case e il caldo di Figline. Sono il sole che più della forza, si sintonizza nel sole con i nostri e sono in testa il piano come si è agiti — dice un operaio più avanti — si sintonizza il piano come i nostri perché nella realtà è sintonizzato per il rischio in fabbrica a fine mese. Le ferie sono riprese insieme e sono di lavoro il nostro lavoro. Oggi aspetta

in modo quasi inalterato come nella vecchia. Il rischio il rischio del corso del lavoro, impiegate un'analisi di una difficile situazione che corso del lavoro, destinando la produzione a Romania. «Stando dietro un filo» — dice il sindaco Victor, «anche per il rischio la mia di lavoro commissiono la creazione dell'azienda. Vorremmo poterla immaginare, ma dopo le manifestazioni a marzo, via dopo la firma del contratto di lavoro il lavoro a giugno. Il 2017 era un anno di licenziamenti. L'azienda perché commissiono nelle nostre capacità, che abbiamo esperienza in tutto il mondo. Volgare — aggiunge Victor — che questa è la nostra situazione più, con tutti la capacità di occupazione. Io sono un po' che l'azienda ha spazio in Figline solo non in Romania. Per questo negli ultimi mesi tutti i giorni in fabbrica c'erano tutti i nostri, abbiamo lavorato i giorni del licenziamento. Per questo ci montano qui. Appena a un filo. Questo martedì ci sarà un incontro con la sindacato nella sede della Figline».

di **Andrea Magrini**



Data 07/08/2018 Pagina: 19

FIGLINE, A 'PERLAMORA' IL SENATORE PARRINI

STASERA al Perlamura Festival, la rassegna che si svolge in via Golfonaia in località Pavelli, si parla di politiche europee col senatore del Pd Dario Parrini. Giovedì ospite del Perlamura il Gruppo Astrofilo Valdarno.

«Bekaert delocalizza? Vada pure Ma deve lasciarci la fabbrica»

FIGLINE Ipotesi-Fiom per la reindustrializzazione. Vertice in Regione

di MONICA PIERACCINI

GIOCANO a carte, bevono il caffè, condividono l'angoscia. I lavoratori Bekaert sono in presidio davanti ai cancelli dell'azienda dalle 22 di sabato, quando è iniziata la chiusura dello stabilimento per l'estate. Sono lì a controllare che la multinazionale belga, che ha deciso di spostare la produzione in Romania, non porti via macchinari e materiali dalla fabbrica tentando la dismissione anticipata. Sono lì, tutto il giorno, sotto i gazebo, sfidando il caldo. Sono lì anche la notte: in gruppi di cinque o sei, dormono su brandine di fortuna. Si sono organizzati in turni per non lasciare scoperto nemmeno un minuto fino a lunedì 20 agosto, quando la fabbrica riaprirà. «Finché non siamo licenziati, siamo lavoratori e quindi faremo il nostro dovere e riprenderemo la produzione», dice Giovanni Tarchi, uno degli operai che ha dormito davanti all'ingresso dell'azienda. In tanti hanno rinunciato alle vacanze, ma anche chi è dovuto partire con la famiglia è stato lì fino all'ultimo, a dare una mano, a montare il palco, a portare gli striscioni. Non sono da soli, i lavoratori. Parenti, amici e familiari passano di lì, a comprare una maglietta solidale, a portare bicchieri e piatti di plastica o per una parola di conforto. Ci sono Marinella e Giuliano Gagliardi, lei chiede di cosa c'è bisogno, lui, che all'ex Pirelli ha lavorato fino alla pensione, indossa la maglia 'Io sto con i lavoratori Bekaert'. Sono i genitori di Andrea, uno dei 318 che a giugno hanno ricevuto la lettera di preavviso del licenziamento. A sedere, sotto l'ombra del gazebo, Sara Donati, 21 anni, guarda suo padre e qual-



Sopra e in alto gruppi di lavoratori della Bekaert presidiano la fabbrica



Giuliano Gagliardi, ex dipendente in pensione, con la moglie Marinella

ANGOSCIA E LOTTA Prosegue il coraggioso presidio dei lavoratori In vista 318 licenziamenti

che lacrima filtra dagli occhiali da sole. Si è messa a disposizione per dare ripetizioni gratuite ai figli dei dipendenti, per aiutarli con i compiti delle vacanze. Tanto lei è lì, non molla suo padre Davide, che da 23 anni lavora alla Bekaert. «Il futuro del babbo è in questa fabbrica. Senza questa non vedo nemmeno il mio, di futuro».

«Questo posto significa tutto per me», sospira Marzio Torrini, 50 anni. «Ci lavoro da 27 anni e avrei voluto restarci fino alla pensione. Non perdo la speranza, almeno fino a che non vedo nero su bianco la parola fine». Molto dipenderà dall'incontro di stamani in Regione. I sindacati Fiom, Fim e Uilim chiedono che l'azienda sospenda i licenziamenti, per poi iniziare a parlare di riconversione dello stabilimento. Al ministro Di Maio, presente al tavolo ministeriale solo una volta, chiedono di reintrodurre la cassa integrazione per cessazione attività, eliminata dal Jobs Act, e l'impegno nell'individuare un compratore.

«Bekaert vuole andarsene? Vada, ma deve pagare per quello che ha fatto» commenta Daniele Calosi, segretario generale Fiom Cgil Firenze. «Ci deve un risarcimento, che non può essere economico ma morale. Ci devono lasciare lo stabilimento consentendoci poi di reindustrializzarlo, con l'aiuto del governo e dell'imprenditoria che lo vorrà fare. Quello che sta avvenendo è una ferita enorme per il Valdarno». «Noi non trattiamo i licenziamenti - conclude Calosi - ma trattiamo il lavoro. Non faremo mai un accordo che preveda prima i licenziamenti e solo successivamente un confronto sulla reindustrializzazione».

FIGLINE

Sale operative chiuse al Serristori
Via ai lavori
per i pavimenti

SALE OPERATIVE del Serristori chiuse fino al 27 agosto, nel periodo in cui sono sospesi gli interventi programmati l'Asl ne approfitta per rifare la pavimentazione delle sale. I lavori sono iniziati ufficialmente ieri e termineranno il giorno 20: «Successivamente - precisa una nota della Asl Toscana centro - saranno necessari altri sei giorni per sanificare gli ambienti e riposizionare arredi e strumenti. Gli interventi riprenderanno a funzionare regolarmente il giorno 27». In realtà ieri sono stati consegnati i lavori che praticamente inizieranno mercoledì. Per tutta la durata dell'intervento le eventuali urgenze chirurgiche verranno inviate all'ospedale Santa Maria Annunziata: «Solo in caso di pazienti non trasportabili - sottolinea l'Azienda sanitaria -, le urgenze verranno effettuate nella sala operatoria della chirurgia ambulatoriale, adeguatamente allestita in questo periodo per fare fronte alle eventuali emergenze. Per quanto riguarda le attività di radiologia e di pronto soccorso - conclude la nota -, esse non subiranno alcuna variazione».

Paolo Fabiani





‘Bekaert, lo stabilimento vada agli operai’

Dal Valdarno alla Romania, la Fiom chiede un risarcimento dopo la fuga

Stefano Vetusti
■ FIGLINE VALDARNO (Firenze)

MENTRE l'Italia è in vacanza saranno davanti ai cancelli della «loro» fabbrica, in presidio permanente, giorno e notte. Anche a Ferragosto. Sarà una festa amara per i lavoratori Bekaert dello stabilimento di Figline Valdarno, 318 in tutto, ai quali l'azienda a giugno ha fatto sapere che saranno tutti licenziati.

La fabbrica chiuderà il 4 settembre, se entro quella data non ci saranno novità. Ci sono famiglie che hanno marito e moglie dipendenti dell'azienda, giovani che hanno preso il mutuo confidando su uno stipendio sicuro, operai che hanno costruito sul lavoro in Bekaert la loro vita. La chiusura della fabbrica sarebbe un colpo mortale per loro e per un intero territorio, che si è subito mobilitato a fianco degli operai, con iniziative di protesta e di solidarietà, insieme ai sindacati di tutta l'area metropolitana e al governatore della Regione, Enrico Rossi.

LA MOSSA
Oggi incontro in Regione ma il tempo stringe per i 318 lavoratori

C'erano cinquemila persone in corteo a Figline la sera del 26 giugno. Tuttavia gli incontri che si sono svolti finora, in Regione e al ministero, non hanno portato a nulla di positivo. I sindacati sono stati durissimi nei confronti dell'azienda, colpiti anch'essi alle spalle da un provvedimento che non lascia speranze per il futuro. La Fiom Cgil chiede come condizione necessaria la sospensione dei licenziamenti ma la multinazionale belga che produce steelcord (filo d'acciaio per pneumatici) è ferma nella sua decisione: chiudere a Figline. La produzione verrà spostata in Romania dove, si dice, una tonnellata di filo viene prodotta a un costo sette volte inferiore a quello in Italia. Oggi in Regione sindacati e azienda si incontrano di nuovo. I 45 giorni previsti dalla legge dopo l'annuncio dei licenziamenti sono trascorsi. Si entra nella fase finale che porta al 4 settembre. Il



IN PRIMA FILA Il segretario provinciale Fiom Cgil Daniele Calosi

conto alla rovescia è cominciato. La strada è in salita ma i 318 operai non cedono. Si alternano davanti ai cancelli, a turni. Il presidio va avanti. Dice il segretario provinciale Fiom Cgil Daniele Calosi: «I padroni di Bekaert sono venuti in Italia e ora all'improvviso decidono di andarsene. Non è giusto. Paghino un risarcimento,

morale, al territorio e ai lavoratori. Ci lascino lo stabilimento, per consentirci di ripartire con i lavoratori e le istituzioni ed evitare questa enorme ferita per una intera comunità. E' troppo comodo venire in Italia e poi all'improvviso andarsene lasciando macerie». La Fiom Cgil non è tenera con il governo. «Abbiamo visto il ministro Di Maio soltanto a un incon-



Toscana aeroporti: continua crescita

Record di passeggeri per gli aeroporti di Pisa e Firenze nella prima metà del 2018: secondo i dati della semestrale comunicati da Toscana Aeroporti, il Galilei di Pisa ha visto transitare 2.474.746 passeggeri (+2,9%) e il Vespucci di Firenze 1.291.560 (+3,5%). I ricavi totali ammontano a 61 milioni di euro.

tro - aggiunge Calosi - Il governo è duro contro le delocalizzazioni e allora perché non fa un decreto per fermare Bekaert, che lascia l'Italia e produrrà in Romania. Chiediamo che venga coinvolta in prima persona anche Pirelli, che ha un contratto di commercializzazione con la multinazionale belga per l'acquisto dello steelcord».



Toscana, la ripresa è a rischio Ha un'economia a due velocità

L'analisi del Focus Cgil Ires: il centro tiene, ma la costa soffre di più

■ FIRENZE

A RISCHIO la ripresa dell'economia toscana. Lo dice il terzo focus 2018 di Ires e Cgil Toscana, che sottolinea come le previsioni di crescita per quest'anno, prima stimate da Prometeia al +1,3-1,5%, si sono ridimensionate ad un +1%. La regione, tradizionalmente vocata all'export, sta infatti iniziando a risentire degli elementi di incertezza del quadro economico internazionale, in particolare delle «rinnovate tensioni sui mercati mondiali alimentate dalle politiche neoprotezionistiche di Trump, con gli annunciati aumenti tariffari e conseguenti misure di rappresaglia dei partner commerciali». Così, se il quadro rispetto al 2017 resta positivo, se si guarda al 2019 non mancano le

LO SCENARIO

Massa Carrara tra le province più in difficoltà a causa della crisi del Nuovo Pignone

ombre. Vanno bene l'export, la ripresa occupazionale, che registra da una parte l'aumento massiccio dei contratti a termine, ma dall'altra anche un incremento di quelli a tempo indeterminato, e il calo della disoccupazione. Nei primi tre mesi del 2018 si è ridotto del 9% lo stock dei disoccupati, con una diminuzione com-

pletiva del tasso di disoccupazione, che passa dal 9,1% all'8,3%. Cala anche la cassa integrazione, con una flessione del monte ore del 37% rispetto al 2017.

E' COMUNQUE una Toscana a due velocità, con Firenze che registra le migliori performance, insieme a Siena, dove vola l'export del settore farmaceutico, e Pistoia, dove da un paio di anni anche

l'edilizia è in ripresa. Soffre invece la costa. Massa è tra le province più in difficoltà, soprattutto, sotto-linea Franco Bartolotti, ricercatore di Ires Toscana, «a causa della crisi del Nuovo Pignone, dovuta all'incertezza strutturale del mercato in cui opera».

IN CRISI Grosseto, dove la Cgil denuncia quattro casi di caporalato al mese e dove soffrono in parti-

colare agricoltura e manifatturiero. Non brilla Arezzo, dove le esportazioni sono diminuite del 4,2% nell'anno e dove è ripresa la disoccupazione (+6,1%), e nemmeno Prato, dove però dal 2013 ad oggi si registra un bilancio positivo per l'export (+24,6%, più del doppio della media regionale), e del reddito disponibile delle famiglie (+8,7%). Dati negativi per Lucca, dove, in controtendenza, cresce la cassa integrazione (+19% nel 2017), trainata dal settore edile e soprattutto dal metalmeccanico-cantieristico.

LEGGERMENTE al di sotto della media regionale è Pisa, che «non riesce ad utilizzare appieno, economicamente, il suo ruolo di polo della conoscenza», mentre Livorno, rispetto al dato 2017 del valore aggiunto, è in linea con la media regionale, pur restando la provincia con la maggiore incidenza di cassintegrati sul totale dei dipendenti, pari al 3%. In questo quadro, preoccupa la paventata reintroduzione dei voucher, tanto che la Cgil è pronta a dare battaglia, anche con la raccolta firme per un referendum abrogativo. «L'introduzione dei voucher - commenta la segretaria generale della Cgil Toscana, Dalida Angelini - continuerà a precarizzare il lavoro, specie in una regione come la nostra, dove turismo e agricoltura sono prescati».



MANIFATTURA Il tessile pratese sempre protagonista del Made in Italy

Monica Pieraccini



La desertificazione

«La parte centrale tiene, guidata dall'area metropolitana di Firenze. Ma la costa soffre, c'è un rischio di desertificazione industriale» dice Angelini

Le potenzialità

Tuttavia, aggiunge la segretaria generale «ci sono grandi potenzialità che vanno fatte sviluppare, a partire dai porti e anche dalla nautica»

Le dinamiche

Quali prospettive delineare? L'economia toscana «non deve essere lasciata alle dinamiche nazionali e internazionali, altrimenti crescono le disuguaglianze»



Dalida Angelini



Data 08/08/2018 Pagina: 19

BEKAERT, SOSPESA LA PROCEDURA

LA DIREZIONE aziendale Bekaert, ieri all'Agenzia regionale per l'impiego, ha accettato la richiesta dei sindacati di sospendere i termini fino al 3 settembre, quando si troveranno di nuovo al tavolo della Regione.



Bekaert, c'è la «proroga balneare» I licenziamenti slittano di un mese

La proposta dell'azienda al tavolo regionale, aspettando le mosse del ministro Di Maio

FIGLINE Il 4 settembre non sarà più il giorno fatidico per la Bekaert di Figline Valdarno. Ma questa, per ora, è l'unica buona notizia, dato che l'azienda è disposta a far slittare soltanto di un altro mese l'avvio della procedura di licenziamento per i 348 lavoratori della fabbrica che vuole dismettere.

È questa la proposta che i dirigenti italiani della multinazionale belga hanno portato ieri al tavolo aperto all'Agenzia regionale per l'Impiego, alla presenza di Confindustria Firenze, dei sindacati (Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil) e della Rsu. La direzione aziendale ha infatti accettato la sospensione fino al 3 settembre, giorno in cui le parti si troveranno di nuovo al tavolo della Regione. Il confronto, di fatto, si allunga fino al prossimo 3 ottobre.

«Si è delineato un percorso costruttivo coi sindacati», afferma l'azienda, pronta a riproporre il suo piano con «strumenti e attività finalizzati al ricollocamento dei lavoratori e alla reindustrializzazione del sito». Di fronte alla «proroga balneare» il governatore Enrico Rossi, che segue in prima persona la ver-



tenza, cerca di mettere in evidenza il bicchiere mezzo pieno, pur auspicando una proroga più lunga della procedura: «Siamo di fronte ad una prima, se pur insufficiente, apertura da parte di Bekaert. Una dilazione che era dovuta». E anche la Fim-Cisl rivendica che il primo accenno di apertura da parte dei belgi «non era scontato», dice il segretario nazionale Ferdinan-

Il tavolo regionale parla gestione della crisi della Bekaert alla presenza dei sindacati

do. Tuttavia, ammette lo stesso Ulliano, «i problemi rimangono, la vertenza è difficile». Parlano quindi di proroga «non sufficiente» anche il segretario generale della Fiom di Firenze, Daniele Calosi, e il pari ruolo Uilm Davide Materazzi. «Come istituzioni non possiamo dirci soddisfatti», aggiunge il sindaco di Figline e Incisa, Giulia Mugnai. Gli appelli sono rivolti ora

318

Sono gli operai della Bekaert che rischiano il posto di lavoro

1

mese di proroga prima di far ripartire la procedura di licenziamento

3

settembre, data in cui riprenderà il tavolo di confronto tra azienda e Regione

al ministro Luigi Di Maio, che lunedì scorso era tornato a parlare della vertenza alle telecamere di Agorà, su RaiTre, confermando la volontà di sostenere una reindustrializzazione e ribadendo il proprio impegno.

«Di Maio ha detto le cose che dovrebbero essere fatte, ma se vogliamo risolvere la questione Bekaert, abbiamo bisogno di tempo», ha affermato Materazzi. Calosi sfida apertamente il ministro a sostenere un ruolo più attivo del Governo: «Se Di Maio è davvero contro le delocalizzazioni metta da parte gli slogan, si presenti al tavolo e ce lo dimostri coi fatti. La Fiom siederà al tavolo per contrattare il lavoro, non le buone uscite». Prosegue, nel frattempo, il presidio dei lavoratori di Figline davanti alla fabbrica, a cui ieri ha fatto visita l'assessore regionale al lavoro Cristina Grieco. «La mia presenza sta a testimoniare l'interesse della Regione», ha affermato, incoraggiando i lavoratori a proseguire nella lotta «iniziata e condotta in modo civile». Oggi è atteso al presidio il leader di Leu Pietro Grasso.

Leonardo Testai
© FINECIS/CONTRASTO



Bekaert, Giulia Mugnai: "Oggi è finalmente arrivato il primo, seppur minimo e insufficiente, segnale da parte dell'azienda"

di Monica Campani

Sulla giornata di oggi il commento della Sindaca di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai. La Uilm: "La sospensione della procedura di licenziamento non è sufficiente"

Sull'esito dell'incontro di questa mattina e sulla decisione della multinazionale belga di far slittare di un mese le procedure interviene anche il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai.

"Oggi è finalmente arrivato il primo, seppur minimo e insufficiente, segnale da parte dell'azienda, che ha scelto di sospendere per quasi un mese le procedure. Come Istituzioni, però, non possiamo dirci soddisfatte e continueremo la nostra battaglia a supporto dei lavoratori, nell'ottica di trovare soluzioni alla vicenda e soggetti in grado di reindustrializzare il sito. È questo che, insieme a Sindacati, Regione e Ministero, continueremo a chiedere con forza a settembre, quando riprenderanno i tavoli di crisi, perché non intendiamo arretrare in alcun modo rispetto alle richieste di tutela per i lavoratori e di assicurazione di un futuro ad una delle realtà produttive più importanti del nostro territorio".

"Intanto, ricordo che proseguono sia la raccolta fondi per finanziare le attività dei lavoratori, promossa dal Comune in collaborazione con varie realtà territoriali per mantenere alta l'attenzione sul caso, sia il loro presidio davanti allo stabilimento, al quale vi invito a partecipare per continuare ad esprimere vicinanza a tutte le persone coinvolte".

Il Segretario responsabile Uilm Firenze Arezzo Davide Materazzi: "L'azienda, se vuole davvero discutere seriamente e concretamente di reindustrializzazione, deve allontanare di molto la data di chiusura dell'attività dello stabilimento come Bekaert per permettere il subentro di un altro soggetto industriale, e non è assolutamente credibile che ciò possa avvenire in tempi così stretti, ossia entro ottobre".

"Dobbiamo guadagnarci giorno per giorno un pezzo del futuro di questi lavoratori. La salvaguardia del loro posto di lavoro lo dobbiamo a loro ed a tutti coloro che hanno lavorato nel corso di 70 anni di storia industriale dello stabilimento ex Pirelli, ma anche per le generazioni future, affinché possano avere sul territorio lo sbocco lavorativo che meritano".



Bekaert, l'azienda accetta una proroga della chiusura e dei licenziamenti. Rossi: "Adesso al lavoro per una soluzione"

di Monica Campani

Concordato che le parti si ritroveranno il 3 settembre, data dalla quale ripartiranno i termini della procedura. Incontro nella mattina all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego di Firenze

La multinazionale belga accetta la dilazione di un mese dei termini delle procedura di chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline e dei licenziamenti dei 318 lavoratori. Prossimo incontro il 3 settembre. Rossi: "Prima apertura, adesso al lavoro per una soluzione che risponda ai bisogni dei lavoratori".

Il primo incontro in sede istituzionale sulla procedura di licenziamento di tutti i dipendenti dello stabilimento Bekaert di Figline, previsto dalla normativa dopo che il confronto in sede sindacale non aveva portato a nessuno accordo, si è tenuto presso l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Regione Toscana, Comune, sindacati e Ministero dello Sviluppo Economico, finora hanno sempre chiesto il ritiro della procedura di licenziamento, l'utilizzo della cassa integrazione o in subordine la sospensione della procedura per un tempo congruo atto ad avviare un confronto serio per la reindustrializzazione dello stabilimento di Figline e la ricollocazione di tutti i lavoratori. Fino ad oggi la posizione dell'azienda era stata di chiusura.

Nell'incontro di oggi i rappresentanti della multinazionale belga hanno invece accettato una proroga dei termini della procedura. È stato quindi concordato che le parti si ritroveranno il 3 settembre, data dalla quale ripartiranno i termini della procedura. Le organizzazioni sindacali, pur concordando su questa dilazione di un mese, hanno ribadito che si tratta comunque di tempi non congrui per un vero progetto di reindustrializzazione del sito di Figline.

"Siamo di fronte ad una prima, se pur insufficiente, apertura da parte di Bekaert - ha dichiarato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - Una dilazione che era dovuta, anche solo per buon senso, dato che si evita il confronto a Ferragosto. Ora ci aspettiamo che al prossimo incontro, con ragionevolezza e senso di responsabilità verso un territorio e lavoratori che tanto hanno dato in termini di competenza e impegno lavorativo, alla Pirelli prima ed alla Bekaert dopo, venga accolta la richiesta che ripropongo, e che è presente nella posizione dei lavoratori e dei sindacati, per una sospensione più lunga della procedura che possa permettere di verificare e costruire soluzioni serie e credibili per un futuro produttivo del sito di Figline e per il lavoro dei dipendenti coinvolti dai licenziamenti. La Regione come sempre farà la sua parte".



Data 08/08/2018 Pagina: /

Bekaert, l'assessore regionale Grieco al presidio: "La Regione è con voi"

di Monica Campani

L'assessore al lavoro della Toscana Cristina Grieco ha incontrato i lavoratori della Bekaert

Dopo l'incontro di stamani nella sede del Centro per l'impiego di Firenze l'assessore al lavoro della Regione Toscana Cristina Grieco ha incontrato al presidio i lavoratori della Bekaert portando la solidarietà della Regione, ricordando l'impegno del suo assessorato e del presidente Enrico Rossi.

"La mia presenza, oggi, sta a testimoniare l'interesse diretto della Regione per questa delicata vicenda, come ben dimostrano le parole spese subito dopo l'incontro di stamani dal presidente Rossi - ha affermato incontrando i lavoratori e le lavoratrici - Oggi è in ogni caso la giornata in cui si è avuto un primo segnale, anche se insufficiente, da parte dell'azienda. Si può dire che la trattativa è iniziata. Noi chiediamo un periodo più lungo di sospensione e ribadiamo con forza questa necessità. Tuttavia la sospensione e quindi lo slittamento delle procedure di licenziamento rappresentano innegabilmente il punto da cui partire. Il mio assessorato e la Regione auspicano la migliore soluzione per questa crisi, ovvero il mantenimento degli oltre trecento posti di lavoro in pericolo".

L'assessore Grieco ha incoraggiato i lavoratori a proseguire nella lotta per il lavoro iniziata e condotta in modo civile e ha rammentato loro e ai rappresentanti sindacali la "vicinanza sempre e comunque della Regione Toscana".



Bekaert, sospensione della procedura. Calosi, Fiom Cgil: "Utile ma non sufficiente. Ora il Governo eserciti un ruolo"

di Monica Campani

Il commento di Daniele Calosi, Segretario Generale della Fiom Cgil di Firenze

Sospesa temporaneamente la procedura di licenziamento per i 318 dipendenti della Bekaert di Figline. La decisione è stata annunciata nell'incontro tenutosi presso l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, alla presenza della direzione aziendale della Bekaert di Figline Valdarno, di Confindustria Firenze, delle organizzazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm e della Rsu aziendale, per formalizzare la conclusione della fase sindacale e la continuazione in sede istituzionale della procedura di licenziamento.

Nel corso dell'incontro le organizzazioni sindacali e la Rsu hanno rinnovato l'invito a sospendere l'iter della procedura di licenziamento aperta lo scorso 22 giugno. La direzione aziendale ha accettato di sospendere temporaneamente i termini fino al 3 settembre, giorno in cui le parti si troveranno di nuovo al tavolo della Regione Toscana.

Daniele Calosi, Segretario Generale della Fiom Cgil di Firenze ha dichiarato: "I licenziamenti sono dunque sospesi fino al 3 ottobre e lo slittamento di un mese, utile ma non sufficiente, è la prova che la determinazione della Fiom e dei lavoratori paga e che la procedura può essere modificata o anche ritirata. Il nostro obiettivo, come sosteniamo coerentemente dal 22 giugno, resta la reindustrializzazione del sito produttivo e la salvaguardia dell'occupazione. La Fiom chiederà un incontro al Ministero dello Sviluppo Economico prima del 3 settembre ed esorta sin da ora il Governo ad utilizzare il tempo guadagnato per giocare un ruolo vero in questa trattativa. Se il Ministro Di Maio è davvero contro le delocalizzazioni metta da parte gli slogan, si presenti al tavolo e ce lo dimostri coi fatti. La Fiom siederà al tavolo per contrattare il lavoro, non le buone uscite."



Viale Galilei: ultimato il rifacimento dei marciapiedi nel primo tratto

di Monica Campani

Il cantiere si è spostato sul secondo tratto, dove gli interventi partiranno il 27 agosto. Il restyling da 160mila euro proseguirà poi in autunno, quando arriveranno 135 nuovi alberi

Viale Galilei: continuano i lavori di riqualificazione. Ultimato il rifacimento di marciapiedi della prima parte del viale, ora il cantiere si è spostato sulla seconda dove, come nella prima tranche, i lavori saranno effettuati su entrambi i lati. Per agevolare le opere dalle 7,30 di lunedì 27 agosto rimarrà valido il divieto di sosta con rimozione forzata.

Gli obiettivi del progetto sono l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di nuovi marciapiedi, la messa in sicurezza stradale, la sostituzione delle alberature pericolose e il miglioramento del decoro urbano. Verranno poi realizzati tre nuovi attraversamenti pedonali, funzionali al miglioramento della sicurezza urbana, con particolare attenzione anche per i portatori di handicap.

L'ultima fase dei lavori, prevista nei mesi di ottobre/novembre, consisterà invece nella posa di 135 alberi in sostituzione dei 35 abbattuti nel mese di giugno.



Bekaert, proroga di un mese ai licenziamenti

Per la prima volta l'azienda di Figline accoglie una richiesta dei lavoratori: confronto fino al 3 ottobre. La Fiom: ora inizi la trattativa vera

GERARDO ADINOLFI

Il countdown su un cartello all'esterno dell'azienda, dove i lavoratori sono in presidio per non lasciare la fabbrica incastellata durante il periodo di chiusura estiva, ora può essere modificato. Anzi allungato, anche se di soli trenta giorni. I 118 licenziamenti previsti alla Bekaert di Figline Valdarno sono stati rimandati di un mese, sospesi fino al 3 ottobre.

Ieri infatti l'azienda ha accettato la richiesta di allungare la fase di confronto con le organizzazioni sindacali. C'è un mese in più per gli operai, dunque, per continuare a sperare e a combattere. «Siamo riusciti a evitare che il 4 settembre partissero le lettere di licenziamento», dice il segretario nazionale della Fim-Cisl Ferdinando Ulliano - non era scontato ma è necessario che ora si apra un negoziato serio». E Daniele Calosi della Fiom Cgil di Firenze spiega: «La sospensione è utile ma non sufficiente, il nostro obiettivo resta la reindustrializzazione del sito produttivo e la salvaguardia dell'occupazione. La Fiom assisterà al tavolo per

contrattare il lavoro, non le buone uscite». Per i sindacati quella di ieri è una «piccola soddisfazione» ma anche, nella pratica, «totalmente insufficiente»: «In condizioni normali la sospensione sarebbe dovuta essere di almeno sei mesi», dice Calosi - ma questa proroga dimostra anche che se l'azienda vuole può concedere anche una sospensione più lunga. Ora però deve iniziare la vera trattativa».

E dopo l'incontro l'azienda ha parlato di «un percorso costruttivo con i sindacati». Bekaert spiega che il piano inviato al Mise o di cui si parlerà nell'appuntamento del 3 settembre «prevede una pluralità di strumenti e attività finalizzati al ricollocamento dei lavoratori e alla reindustrializzazione del sito e vede la partecipazione attiva, nel rispetto delle reciproche competenze, di tutti i soggetti coinvolti. Il piano è accompagnato anche da misure di incentivazione all'«esodo». L'azienda segnala che nell'ultimo incontro al Ministero «si era inoltre resa disponibile, nell'ambito di un accordo con i sindacati, a mantenere in funzione il sito e a proseguire le attività an-



Uno spiraglio

I vertici della Bekaert hanno concesso un mese di proroga ai licenziamenti. Gli operai continuano il presidio

“
La sospensione è utile ma non sufficiente, il nostro obiettivo resta la reindustrializzazione del sito produttivo
”

che nella seconda metà dell'anno fino al mese di dicembre».

All'incontro nella sede dell'Agenzia regionale Toscana per l'Impiego c'era la direzione aziendale della Bekaert di Figline e poi Confindustria Firenze, i sindacati Fim, Fiom e Uilm e la Rsu aziendale e la Regione Toscana. Un primo incontro istituzionale previsto dalla normativa dopo che il confronto in sede sindacale non aveva portato a nessuno accordo. Fino a ieri, infatti, l'azienda era stata chiusa ad ogni richiesta. «Siamo di fronte a una prima, se pur insufficiente, apertura da parte di Bekaert», dice il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - una dilazione che era dovuta, anche solo per buon senso. Ma ora ci aspettiamo che al prossimo incontro, con ragionevolezza e senso di responsabilità, vengano accolte le nostre ri-

chieste».

La trattativa, insomma, sembra essere iniziata. «La Fiom prima di chiedere un incontro al ministero dello Sviluppo Economico», dice Calosi - ed esorta fino ad allora il governo a utilizzare il tempo guadagnato per giocare un ruolo vero in questa trattativa». Anche per il segretario della Uilm Arezzo Firenze Davide Materazzi la sospensione non è sufficiente: «Dobbiamo guadagnarci giorno per giorno un pezzo del futuro di questi lavoratori», dice - la salvaguardia del loro posto di lavoro lo dobbiamo a loro ed a tutti coloro che hanno lavorato nel corso di 70 anni di storia dello stabilimento ex Pirelli, ma anche alle generazioni future». Oggi al presidio dei lavoratori all'esterno della fabbrica è atteso il senatore di Loris Pietro Grassi.

GIORGIO CALI



Data 08/08/2018 Pagina: 18

DELOCALIZZAZIONI L'azienda sta per trasferirsi e licenziare 318 persone. I sindacati restano di guardia per evitare lo smantellamento

Bekaert, va in ferie la fabbrica ma non la protesta degli operai

di **ROBERTO GENTILE**

Quasi due mesi di trattative non hanno prodotto nessun riscontro alla Bekaert di Figline Valdarno (Firenze). La multinazionale belga, specializzata nella produzione di fili di ferro per pneumatici, vuole licenziare 318 operai e trasferire la produzione in Romania.

DAL 5 AGOSTO lo stabilimento si è fermato. Non è ancora lo stop definitivo, si tratta solo della chiusura temporanea. Il contratto per il biennio 2017-2018 non contiene il provisione licenziamenti. Va però sottolineato che, durante la scorsa estate, Bekaert non si è ag-

profitti per smantellare tutto e trasferire i macchinari. Una mobilitazione che sui 1.000 dipendenti è un concetto spaventoso, che ha come suo fondamento il contratto nazionale. Il sindacato si è mosso in modo proattivo, con il presidente della Cgil, Giuseppe Di Stefano, che ha organizzato il presidio. La manifestazione della sindacato è stata preceduta da una manifestazione di 11 giorni in un'aula per prendere un po' di tempo e creare un clima per un incontro. Il contratto non ha licenziamenti. Va però sottolineato che il governo, con l'entrata in

forza della legge per la crescita, ha permesso la licenziabilità dei lavoratori in caso di crisi. In questi casi, il sindacato ha il ruolo di essere la stretta contro le delocalizzazioni contenute nel decreto Dignità. "Bisogna obbligare le aziende a cercare un'alternativa per i lavoratori e i posti di lavoro", sostiene Daniele Caboni della Fiom di Firenze. Le norme appena approvate, invece, obbligano solo alle imprese che hanno ricevuto finanziamenti pubblici. Non è il caso di Bekaert, che non ha beneficiato di aiuti e ottenuto il trasferimento all'interno dell'Unione europea, quindi il sindacato l'assai più degli altri. In-

sieme, la situazione è molto complessa. La multinazionale non vuole essere gli americani perché non può essere considerata per la delocalizzazione. Sarà quindi difficile ottenere la licenziabilità dei lavoratori e quanto costerà. Il 21 giugno il sindacato ha licenziato una parte della forza lavoro del stabilimento.

L'AVVISO di Bekaert a Figline Valdarno è del 2014, quando il gruppo acquistò la fabbrica della Pirelli, che comunque rimane il principale finanziatore del sito fiorentino. "Non è un'azienda che ha investito molto. C'è un solo caso di licenziamento. Siamo stati colpiti sui prezzi dei pneumatici acquistati, ma i prezzi che si sono abbassati nella pelle del lavoro".

di **ROBERTO GENTILE**



Data 09/08/2018 Pagina: 19

FIGLINE, APPUNTAMENTO CON GLI ASTRIS

STASERA al Perlamora Festival appuntamento con l'astronomia curato dal gruppo Astrofilo del Valdarno. Verrà presentata la videoproduzione «Alla scoperta del sistema solare interno». A seguire osservazione del cielo

«Io sto con i lavoratori Bekaert» Striscioni nelle case, show ai cancelli

FIGLINE Ieri il senatore Pietro Grasso in visita al presidio permanente

di **MONICA PIERACCINI**
e **PAOLO FABIANI**

LO STABILIMENTO Bekaert è chiuso per ferie e riaprirà il 20 agosto, ma loro, gli operai in attesa di soluzioni, sono lì davanti in presidio permanente e lì rimangono, perché macchinari e materiali restino al loro posto, nella speranza di tornare al lavoro e riprendere la produzione. Non sono da soli. Hanno la solidarietà di tutto il Valdarno e non solo. Tanti i cittadini che si sono presentati in queste prime ore al presidio, per realizzare gli striscioni 'Io sto con i lavoratori Bekaert', che hanno poi appeso alle finestre o alle terrazze. Ieri ai cancelli dell'azienda, a incontrare i lavoratori, si è presentato anche l'ex presidente del Senato Pietro Grasso. Nel tardo pomeriggio l'artista Gioia Berna-

lotti ha cominciato a realizzare un 'totem' dedicato alla lotta dei lavoratori, mentre sul palco allestito davanti all'American Diner si sono esibiti gli 'Stranobakkano'. Non sarà l'unico momento di divertimento e spettacolo. Ogni giorno, ogni sera ce ne potranno essere altri. Tutti volontari, che potranno mettere in scena la loro passione. Per catturare l'attenzione, rendere meno pesante l'aria e l'attesa, dare sfogo alla protesta, alleggerire queste ferie forzate davanti ai cancelli invece che al mare, come tutti quelli che un lavoro certo ce l'hanno ancora.

IERI gli operai della Bekaert hanno tirato le somme di quanto finora ha prodotto la solidarietà locale: in una ventina di giorni 10.500 euro. Da destinare alle attività da programmare da qui al 3 settem-



Ieri ai cancelli dell'azienda, a incontrare i lavoratori, si è presentato anche l'ex presidente del Senato Pietro Grasso

bre, quando l'azienda e le istituzioni si giocheranno le carte per salvare i 318 posti di lavoro. La raccolta, che consiste nell'offerta per comprare una t-shirt illustrata dal vignettista del 'Manifesto' Mauro Biani e di una spilla, è iniziata il 20 luglio e ha portato alla distribuzione di 400 magliette, di cui 300 acquistate dal Comune e 100 donate dalla Tipografia Bianchi, SoWhat e Hanzo Torelli, che erano a disposizione nei due municipi e in altri luoghi della città grazie al supporto della Compagnia delle contrade e dei Circoli. Sono ancora disponibili le spillette: «Comunque - ha sottolineato il sindaco Giulia Mugnai - chi vuole contribuire può fare un versamento sul conto del Cral aziendale».

MARTEDÌ invece, dall'incontro in Regione, era arrivata una piccola, buona notizia. Una proroga di un mese della procedura, un mese in più per trattare la reindustrializzazione dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno. Il prossimo incontro con i dirigenti della multinazionale belga, che ha deciso di chiudere e delocalizzare la produzione in Romania, è previsto il 3 settembre. Uno spiraglio si è aperto. Il cancello della fabbrica però è ancora chiuso.



Bekaert, la raccolta fondi è arrivata a 10.500 euro. Continuano le iniziative

di Monica Campani

Il Comune ne ha donati 5mila grazie ai gadget dell'iniziativa e a tanti volontari. Magliette andate a ruba, ma è ancora possibile richiedere le spillette o donare sul conto del Cral. Oggi al presidio arriva il senatore Pietro Grasso

In meno di 20 giorni ha superato i 10.500 euro, (/uploads/kcFinder/files/Estratto%20conto%20raccolta%20fondi%20Bekaert.pdf) la metà dei quali provenienti da una donazione da parte del Comune di Figline e Incisa. La raccolta fondi "Io sto con i lavoratori Bekaert", promossa dal Comune, in collaborazione con Arci, Mcl e organizzazioni sindacali, per sostenere i 318 operai che dal 22 giugno scorso lottano insieme alle istituzioni contro la chiusura dello stabilimento di via Petrarca, sta avendo molti consensi.

L'iniziativa, partita in occasione del Bada Ki c'è Festival di Figline, consiste nella distribuzione di gadget a tema (magliette e spillette) dietro il versamento di un'offerta. Le magliette, con la vignetta che l'illustratore Mauro Biani, del quotidiano Il Manifesto, ha realizzato appositamente per appoggiare la causa dei lavoratori valdarnesi, sono già terminate: il Comune ne ha distribuite 400 (di cui 300 acquistate direttamente dall'ente e 100 donate dalle aziende Tipografia Bianchi, SoWhat e Hanzo-Torelli), rendendole disponibili presso gli Sportelli FacileFiv di entrambi i municipi e in altri luoghi della città, grazie alla collaborazione della Compagnia delle Contrade di Figline, ai circoli del territorio, a tanti cittadini e volontari del Valdarno che si sono prodigati per la causa.

Alessandro Feliciati, Uilm Uil, Giovanni Tarchi, Fiom Cgil, Ilaria Paoletti, Fim Cisl, ringraziano tutti per la solidarietà ricevuta.

Le iniziative continuano: è ancora possibile richiedere la spilletta al Comune oppure contribuire direttamente alla raccolta fondi, versando un'offerta libera sul conto corrente del CRAL (Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori) dello stabilimento di Figline: l'IBAN IT 13 C 01030 37850 000002606648.

Davanti allo stabilimento e nell'area concessa dal locale American diner, poi, prosegue anche il presidio fisso, che durerà per tutta la durata della chiusura aziendale dello stabilimento (5-19 agosto) e dove saranno organizzate varie iniziative di solidarietà ai lavoratori. Per restare aggiornati basta visitare la pagina facebook dei lavoratori (https://www.facebook.com/l-lavoratori-Bekaert-sono-io-228875897902121/?hc_ref=ARTJ8PM6RkvHgn0o4K6-ZwWVAhC7mfCciM6RwsqPe_57xoNo-MnkmwPu2opQjWSsw1E&fref=nf).



Bekaert, il senatore Pietro Grasso in visita al presidio dei lavoratori

di Monica Campani

Il senatore Pietro Grasso, ex Presidente del Senato e attualmente leader di Liberi e Uguali, ha incontrato i lavoratori dello stabilimento figlinese e i sindacati

In visita al presidio dei lavoratori Bekaert oggi è arrivato il senatore Pietro Grasso, ex Presidente del

Senato e attualmente leader di Liberi e Uguali. Un gesto di solidarietà nei confronti di 318 operai che stanno rischiando il posto di lavoro.

Grasso si è fermato a parlare con i lavoratori. "Questa azienda non ha preso contributi ma non rientra, nell'ambito delle delocalizzazioni, nel Decreto dignità. I lavoratori adesso si trovano tra l'incudine e il martello delle azioni portate avanti dal vecchio e dal nuovo Governo. Auspichiamo la sensibilità del Governo e del Ministro Di Maio perchè emetta un decreto che possa permettere gli operai di attingere agli ammortizzatori sociali. E nel frattempo trovare altre soluzioni lavorative".



Asfaltature: al via lavori per 227mila euro nelle prossime settimane

di Monica Campani

Interventi per 175mila euro a La Massa, Mezzule, Pian delle Macchie, Poggiolino, Matassino e centro Figline. In via Roma in programma 52mila euro di manutenzioni straordinarie

Stanno per partire le prossime settimane le nuove asfaltature nel territorio del comune di Figline Incisa. In tutto 227mila euro l'investimento.

A Incisa i lavori inizieranno nella parte posteriore della scuola della Massa e con la riqualificazione della rampa pedonale dei giardini del Mezzule.

A Figline ad essere interessate dagli interventi saranno invece le strade interne alla lottizzazione di Pian delle Macchie e del Poggiolino, mentre al Matassino le vie da bitumare sono via Pratomagno, via Berlinguer, via Vallerempoli e via Mattei.

Oltre alle frazioni gli interventi toccheranno anche il centro urbano di Figline con le riasfaltature programmate in piazza Dante, via Bianchi, via Fabbrini, via Santa Croce, via Magherini Graziani, via San Lorenzo e via Fabbrini.

A questi si sommano, poi, le manutenzioni straordinarie che interesseranno via Roma, nel tratto compreso tra l'incrocio di via Torino e via del Ponterosso. Nell'area industriale di Figline, e in particolare in via Di Vittorio, è stata recentemente riasfaltata da Publiacqua, dopo i lavori effettuati sulla sua rete idrica.



Bekaert, ancora visite al presidio: Insieme per Rignano e l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli

di Monica Campani

Una rappresentanza della Lista Insieme per Rignano e l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli hanno incontrato i lavoratori

Una rappresentanza della Lista Insieme per Rignano ha portato il proprio sostegno al presidio dei lavoratori davanti allo stabilimento Bekaert: "I lavoratori Bekaert sono io! è un motto che facciamo nostro", dichiara Alessio Pezzatini capogruppo della lista.

"Perché la loro battaglia per il lavoro, è la battaglia di tutti noi - ha aggiunto - Specialmente in un territorio come il nostro dove l'apporto di questi lavoratori è fondamentale per l'economia locale e per un gran numero di famiglie".

Ha incontrato i lavoratori anche l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli insieme al sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai.



Data 10/08/2018 Pagina: /

Bekaert, il Ministro Luigi Di Maio domani in visita al presidio

di Monica Campani

La visita è prevista tra le 9.30 e le 11.30

Il Ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio domani mattina sarà in visita al presidio della Bekaert di Figline. Incontrerà i lavoratori e i sindacati.

Una visita importante in un momento in cui sembra esserci uno spiraglio nella vicenda dello stabilimento figlinese che dal 22 giugno scorso rischia la chiusura.

La visita del Ministro avverrà tra le 9.30 e le 11.30



Bekaert rinvia i licenziamenti, ipotesi Invitalia
A rischio 318 lavoratori, oggi Di Maio alla fabbrica toscana. Lo schema Embraco

MILANO È un caso di delocalizzazione. Ma il decreto Dignità non c'entra niente: incentivi fiscali ricevuti passano dal gruppo che lascia, Bekaert...

Ora il riflettore si accende sul ministero dello Sviluppo economico. Serve un'impresa disposta a subentrare nei 125 mila metri quadrati di sito.

Il caso Bekaert ha diversi tratti in comune con quello di Embraco, il gruppo brasiliano che decise l'anno scorso di abbandonare lo stabilimento di Riva di Chieri, in Piemonte.



Il quartier generale di Sinclair Broadcast Group a Hart Valley, nel Maryland

Stop di Tribune alla fusione con Sinclair

Il gruppo Tribune, proprietario di 30 tv locali e dieci quotidiani, rinuncia all'unione con Sinclair Broadcast Group, network di 193 stazioni radio e tv...

lazione stretta con l'Inclil, da cui ha rilevato lo stabilimento e che ancora oggi acquista una grossa fetta dei suoi prodotti a Figline Valdarno.

I posti in Embraco sono stati sottratti grazie al subentro di della Ventures srl. Anche nel caso di Bekaert il subentro sembra una via obbligata.

Il problema sono i tempi. L'azienda vuole trasferire subito l'attività in Romania. Come se ne esce? «Siamo pronti a trattare per conservare i posti di lavoro...»

Rita Querrè

Le tappe

Bekaert è un'impresa belga che nello stabilimento di Figline Valdarno in Toscana produce cavi in acciaio. La gran parte della produzione viene venduta a Pirelli.

Bekaert ha acquisito lo stabilimento di Figline nel 2014 da Pirelli. Ora la proprietà belga intende delocalizzare all'interno dell'Ue in Romania. I licenziamenti sono stati rinviati a settembre.



Crisi Bekaert, vertenza nazionale Di Maio ai cancelli della fabbrica

Oggi il vicepremier incontra i dipendenti in presidio permanente

TORNA sotto i riflettori nazionali la vertenza Bekaert. Stamani, attorno alle 9.30, il vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio, sarà a Figline Valdarno, davanti ai cancelli della fabbrica, per incontrare i lavoratori in presidio permanente. Al tavolo ministeriale Di Maio è intervenuto solo una volta, in uno dei primi incontri, e per questo non sono mancate le polemiche. Ma la sua presenza stamani a Figline fa ora sperare i lavoratori, proprio in un momento in cui si sono aperti i primi spiragli sulla vertenza.

AL TAVOLO in Regione l'azienda ha concesso una proroga della procedura: slittati i 318 licenziamenti di un mese, fino almeno al 3 ottobre, c'è ora più tempo per trattare e trovare un accordo sulla reindustrializzazione dell'area. Che la multinazionale belga voglia delo-

+ **La protesta**

Giorno e notte davanti all'azienda

Anche se l'azienda è chiusa per ferie, i lavoratori sono sempre davanti alla fabbrica, giorno e notte. Vi resteranno fino al 19 agosto

calizzare in Romania e chiude lo stabilimento in via Petracca è una certezza, annunciata il 22 giugno scorso. Ma potrebbe collaborare, tramite il suo consulente, per trovare un competitor, che però - è la condizione imposta da Bekaert - non deve essere concorrente e



Luigi Di Maio, vicepremier e ministro del Lavoro

quindi non deve mettersi a produrre cordicella metallica di rinforzo per pneumatici. La strada è lunga e complessa, ma qualcosa si è mosso e la trattativa riprende in Regione il 3 settembre, dopo la pausa estiva. «Dobbiamo guadagnarci giorno per giorno un pezzo del fu-

turo di questi lavoratori», dice il segretario responsabile Uilm di Firenze e Arezzo, Davide Materazzi. «La salvaguardia del posto di lavoro la dobbiamo a loro e a tutti coloro che hanno lavorato nel corso di 70 anni di storia industriale dello stabilimento ex Pirelli, ma anche

“ **Materazzi Uilm**

Dobbiamo guadagnare giorno per giorno un pezzo di futuro per queste persone

per le generazioni future, affinché possano avere sul territorio lo sbocco lavorativo che meritano». Insieme al ministro Di Maio, stamani, davanti alla fabbrica ci saranno tutti i portavoce dei pentastelli in Toscana.

«È SOLO una passerella politica, borbotta qualche lavoratore, anche se spera che tutta Bekaert si continui a tenere alta l'attenzione. È quasi una settimana che l'azienda è chiusa per ferie, ma gli operai e le loro famiglie sono in presidio permanente giorno e notte davanti ai cancelli e lo saranno fino a domenica 19 agosto. Con loro artisti, gruppi musicali e perfino insegnanti di ginnastica. Domenica alle 9.30 lezione di urban training: allenarsi con ringhiera, marciapiedi e muri attorno allo stabilimento per tenerci in forma e vincere, insieme, la paura del futuro. **Monica Pieraccini**



+ **La vertenza**

Il ministro Di Maio oggi alla Bekaert Parla coi lavoratori

Il vicepresidente del Consiglio e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio sarà oggi alle 9,30, a Figline Valdarno (Firenze) al presidio costante dei lavoratori della Bekaert fuori dai cancelli dell'azienda. A rischio 318 lavoratori. Ipotesi reindustrializzazione non facile per ora.



OPERAI Davanti ai cancelli

**FIGLINE INCISA-REGGELLO LE INIZIATIVE**

Stelle cadenti e memoria

SALVO annuvolamenti che le possono nascondere, questi sono giorni di stelle cadenti. Il Comune di Figline e Incisa le celebra con una camminata verso Pian d'Albero, toccando luoghi colpiti dagli eccidi nazisti durante la guerra. La manifestazione dalle 18 di oggi a Poggio alla Croce, in piazza del Giaggiolo, con la presentazione del libro «Sulla strada per Firenze-La Brigata Sinigaglia e la strage di Pian d'Albero», scritto da Matteo Barucci che sarà presente. Successivamente, con la guida Oliviero Buccianti, partirà la camminata di sei chilometri tra andata e ritorno – ai partecipanti si consiglia un idoneo abbigliamento – per non più di 35 persone.

A Reggello invece l'iniziativa per osservare le stelle cadenti è prevista per domani e domenica, e rientra nel contesto del programma di 'Naturalmente Reggello'. Il ritrovo è previsto per le 15,30 a Croce al Cardeto, sul monte Secchieta, poi, a piedi il gruppo si sposterà verso la Capanna delle Guardie. Appena arrivati i partecipanti hanno la possibilità di cenare (a sacco o comunque in autogestione), e appena farà buio potranno iniziare ad osservare le stelle da 1400 metri di quota. Chi vuole può anche attrezzarsi con la tenda per dormire. Informazioni al numero telefonico 3293463431.

P.F.



Bekaert, in attesa della visita del Ministro Di Maio. I lavoratori

di Monica Campani

Attese, speranze e timori dei lavoratori dello stabilimento figlinese per l'arrivo del Ministro Luigi Di Maio

È la prima volta negli ultimi 20 anni che un Ministro della Repubblica arriva in Valdarno per sostenere la lotta dei lavoratori di un'azienda in crisi. In questo caso si tratta dello stabilimento Bekaert, ex Pirelli, che per il Valdarno aretino e fiorentino ha rappresentato fonte di occupazione. Adesso 318 operai e tutto l'indotto rischiano, secondo la volontà espressa dalla multinazionale belga lo scorso 22 giugno, la chiusura. La visita quindi del Ministro allo sviluppo economico rappresenta un segnale importante.



Bekaert, I commenti del sindaco Mugnai e dei sindacati

di Monica Campani

Dopo la visita del Ministro Luigi Di Maio i commenti del sindaco di Figline Incisa e dei rappresentanti sindacali

"La visita di oggi rappresenta un segnale di vicinanza del Governo e delle Istituzioni tutte ai lavoratori". Così il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai ha commentato a caldo la visita del Ministro Luigi Di Maio alla Bekaert.

"Nonostante il mese di sospensione della procedura, infatti, l'attenzione sulla vertenza resta alta - ha commentato la Sindaca Mugnai - e come Comune, insieme proprio al Ministero, alla Regione e ai Sindacati, stiamo lavorando per cercare soluzioni per assicurare un futuro a questo stabilimento. Su questo punto, il Ministro Di Maio ha assicurato il suo impegno in prima linea alla ricerca di investitori credibili per avviare la reindustrializzazione del sito produttivo, oltre ad aprire alla possibilità della cassa integrazione per i lavoratori. In

il 3 settembre, continueremo tutti ad appoggiare e a promuovere le manifestazioni e le iniziative degli operai, in presidio fino al 20 agosto in via Petrarca, per continuare a far sentire loro la vicinanza della comunità tutta".

Daniele Calosi, segretario generale della Fiom Cgil di Firenze: "Questa mattina il Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ha fatto visita ai lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno. Apprezziamo che il Ministro si sia assunto il duplice impegno di garantire la cassa integrazione straordinaria entro i termini della procedura, come da noi richiesto con la proposta di decreto, e di lavorare per trovare un soggetto imprenditoriale credibile, un investitore che permetta ai 318 dipendenti di continuare a lavorare. Come Fiom abbiamo sottolineato la necessità che sia convocato un nuovo incontro al tavolo del Ministero entro la fine del mese di agosto."

Davide Materazzi, segretario responsabile UILM Firezne - Arezzo: "La UILM ha apprezzato la visita istituzionale del Ministro Di Maio al presidio dei lavoratori Pirelli-bekaert di questa mattina, non solo perché con tale visita ha ribadito la vicinanza del governo italiano al fianco dei lavoratori e delle loro famiglie coinvolti, ma anche per gli impegni che il Ministro si è preso a nome dello stato italiano sulla possibilità di ottenere il tempo necessario per una concreta e duratura reindustrializzazione, anche lavorando alla realizzazione di un decreto che possa consentire l'utilizzo della cassa integrazione per cessazione affinché i lavoratori possano rimanere collegati al proprio posto di lavoro in attesa della realizzazione di un aspicabile piano di rilancio e/o riconversione industriale".

"Un esempio positivo di utilizzo di cassa integrazione per cessazione, in quello specifico caso sono stati 9 mesi, è avvenuto proprio in Valdarno, a Terranuova, nelle aziende Terranuova pura energia (ex consorzio) e Teseo, in cui la UILM, insieme a Fim e Fiom e la Confindustria Toscana sud e con l'intervento coraggioso ma lungimirante di un imprenditore locale, Ugo Pierozzi, ha permesso una reindustrializzazione seria e sostenibile che ha riacquisito al momento 110 dei circa 180 lavoratori coinvolti, più altri 40 che si sono via via ricollocati sul territorio, e 30 in naspì per 24 mesi, ma con diritto di precedenza nelle future assunzioni, prevedibili ed auspicabili, visto il piano industriale in corso d'opera per il prossimo biennio".



Data 11/08/2018 Pagina: /

Bekaert, il Ministro Luigi Di Maio tra i lavoratori. "Lo Stato è con voi"

di Monica Campani

Tanta la gente, oltre ai lavoratori, che hanno accolto il Ministro e vicepremier al presidio dello stabilimento figlinese. Presenti, oltre al sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai e all'onorevole David Ermini, anche il Prefetto e il Questore di Firenze

Il Ministro per lo sviluppo economico Luigi Di Maio è giunto alla Bekaert di Figline alle 10.00. Negli ultimi 20 anni è la prima volta che un Ministro della Repubblica si reca, in Valdarno, tra gli operai per sostenerli in un momento difficile e complesso della vita lavorativa. Ha parlato con loro e con i sindacati e ha promesso due cose: il Governo farà di tutto per permettere ai lavoratori di usufruire della cassa integrazione e la reindustrializzazione dello stabilimento figlinese. "Lo Stato è accanto a voi", ha detto.

Ad accoglierlo, oltre ai lavoratori e ai sindacati, il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, il Prefetto e il Questore di Firenze, l'onorevole David Ermini.

Nella prima parte del suo intervento il Ministro ha spiegato che la sua presenza ha avuto un preciso significato: non permettere che l'attenzione verso la vicenda Bekaert si affievolisse e far sentire la vicinanza dello Stato agli operai. "Ho visto che c'era il rischio che si spegnessero i riflettori su questa vicenda e questo non deve accadere. Siamo in una fase in cui stiamo lavorando al piano di reindustrializzazione giorno e notte, per trovare investitori e per permettere la piena continuità lavorativa. Voi dovete continuare a lavorare. Questa proprietà è venuta al Ministero per lo sviluppo economico a dire che tutto andava bene e poi vi ha mandato una lettera con la quale intendeva chiudere i battenti. Essere qui, quindi, significa soprattutto ricordare che questo è uno dei più grandi problemi che abbiamo in Italia quello causato, cioè, da chi dalla mattina alla sera chiude i battenti e lascia in strada centinaia e centinaia di famiglie".

"Lo Stato non ha molti strumenti in questa vicenda ma la vostra istanza sulla cassa integrazione è legittima e ci stiamo lavorando".

Cassa Integrazione: "Al rientro dalla pausa del Parlamento ci possiamo lavorare. È un problema della Bekaert ma anche di tanti altri stabilimenti. Il Jobs Act ha eliminato la cassa integrazione per cessazione e questo è un fatto gravissimo che stiamo scontando. Dovremo ricreare questo strumento. Io sono qui per dire ai lavoratori di non mollare perchè lo Stato è vicino, è un amico questa volta. Lavoreremo con i Ministeri, funzionari e delegati sindacali per riuscire a trovare una soluzione alla reindustrializzazione, riusciremo a trovare un investitore per garantire una continuità lavorativa a queste persone. Ma gli operai devono sapere che noi ci siamo. Stiamo coinvolgendo tutte le parti, anche Pirelli. Stiamo pensando all'ingresso di Invitalia, cioè la compartecipazione di uno strumento dello Stato con un investitore privato".

Infine l'invito del Ministro Di Maio: "Tutte le imprese che lavorano nel settore ci diano una mano a risolvere la crisi di queste 318 famiglie".



Data 11/08/2018 Pagina: 35

Siderurgia

Piombino prova a ripartire In arrivo i primi 50 operai per riavviare l'acciaiera

Sono pronti a rientrare al lavoro i primi 50 addetti delle ex acciaierie Lucchini di Piombino. Un vero evento se si pensa che lo stabilimento è fermo ormai da quattro anni. Il primo compito sarà quello di ripulire le parti comuni e i treni di laminazione. Come dire: rimettere tutto in ordine perché a breve si comincerà a fare sul serio. Durante un incontro con il sindacato, infatti, Jindal ha spiegato che una nave da 18.400 tonnellate di acciaio è in arrivo entro la fine di agosto. Di conseguenza il laminatoio è previsto in ripartenza già a fine mese. Altri due impianti saranno «riaccesi», secondo le previsioni dell'azienda, dall'autunno di quest'anno.

Il primo agosto scorso Sajjan Jindal, alla guida del gruppo di famiglia, aveva conquistato gli operai di Piombino, riuniti al teatro Metropolitan della cittadina: «Vi garantisco che sarà uno dei più im-

per primi quest'anno. L'obiettivo è salire a 635 in un anno e mezzo. E poi a 705 dal 2020. La seconda fase del rilancio del sito mette in conto l'installazione dei forni elettrici. Qui potrebbero essere impegnati altri 600-800 lavoratori.

L'ingresso dei primi 50 operai, con ogni probabilità già da lunedì, è un segnale importante. «Sì, certo. Ma l'esperienza ci insegna che è meglio frenare gli entusiasmi e aspettare la prova dei fatti. Piombino deve tornare a produrre acciaio. Questo è per noi è solo un inizio», resta cauto Mirco Rota della Fiom.

Per una crisi aziendale che si avvia a soluzione, in Toscana ce n'è un'altra che resta aperta. Ieri il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio ha visitato il presidio Jella Bekaert di Figline Valdarno. Ha sorpreso anche lo stesso sindacato promettendo entro il mese di settembre un decreto per ripristinare la



Di Maio va alla Bekaert e promette

Il ministro dagli operai di Figline: «A settembre decreto per la cassa integrazione»



Luigi Di Maio in visita a Figline a pagina 9 Fatucchi

Almarino Carrara (Fid) Di Maio ha fatto uno show ma al momento non ha dato alcuna soluzione concreta ha rimandato tutto alla fine dell'estate, come è noto presso dei Cinque Stelle

Studenti e operai La cassa integrazione era quello che chiedevamo da tempo l'avresti mai detto che saremmo finiti così? Ho fatto il normale 15 anni per la laurea, ora devo ricominciare

L'impegno di Di Maio alla Bekaert «Un anno di cassa integrazione»

Il Ministro a Figline: decreto legge a settembre. Nuovi investitori? Sono ottimista

di MARCO FATTUCCHI

FIGLINE VALDARNO «L'investi mai detto sistema finiti col... Alla fine della visita del... ministro Luigi Di Maio, un vecchio sindacalista... di un atto giovane collega... con l'aria sconsolata concedo... «è fittissimo, è fittissimo... tempo, che tornerà a breve... la cassa integrazione... per le assottigliate aziende... Si... gifica un anno di stipendio... (aggiungo anche se di poco... della Nesp), l'alternativa intro... dotta dal governo Renzi quan... do sono state rimosse le che... ma soprattutto un anno per... trovare il nuovo soggetto giu... vato, necessario alla rinatu... rizzazione del sito di Fi... gline. Questa è l'unica vera... buona notizia che arriva dalla... visita del premier, accanto a... promesse senza sbilanci... menti. Di Maio lancia appelli... «alle imprese responsabili»... perché si facciano avanti, se... vogliono investire a Figline... Valdarno. Ancora, infatti, non... ci sono proposte concrete. E... a volte si sbilancia un po' trop... po, affermando che «se mes... siani apponono la nostra leg... ge in anni fa» la scelta della... multinazionale belga di cstru... cione in 23 ore. I reddi reali... sarebbe stata possibile a me... no di grossi costi: la nuova... opera, che prevede che ci sia... no pesanti sostegni per chi... va via, vale solo per quello che... ricreano i reddi pubblici. E la... Bekaert non li ha avuti».



operati. Conto la solidarietà. E conta la presenza di Di Maio, che prende la Bekaert come modello di «ditta dai lavoratori contro le multinazionali senza responsabilità sociale». «In... sono con voi» - dice - come ministro dello sviluppo economico e del lavoro farò il possibile per risolvere tante crisi aziendali e tanti sempre

dalla parte dei lavoratori e degli imprenditori onesti. Ognie... avranno bisogno della presenza dello Stato, lo è sic... «Al contrario c'è, ma non par... la la sinistra. C'è il Mincal, del Pd, unica non M5s (oltre... il partito di Firenze Laura... Lega a fianco del ministro di... Firenze è ancora la vicepresidente... del Consiglio comunit...

Silvia Nofri, è uno dei consiglieri regionali Giacomo Ciannelli e Irene Galietti. Usando tra gli operai, quan... da gli aziende per chi hanno... varato, alla festa dopo «per... il M5s», «sì, direi di doman... dare. Ehm e Uhm apprezzo... l'apertura di Di Maio, da Cig... era quello che chiedevamo»... la proposta di utilizzare l'ar... bitrio (spa pubblica) per l'in...

Il ministro Di Maio con gli operai di Figline. Nella pagina accanto: il ministro con i sindacati di Figline



Spiega i gestori che manterranno alla chiusura della fabbrica anche se la multinazionale si mette a disposizione per progetti di assetti e investimenti

grasso di un mezzo milione... sindacati chiedendo che si... nuovo piano del 15 settembre... data fissata per il prossimo... milioni l'azienda.

A certifica Di Maio, c'è l'ale... pitalo Maurizio Carrara di... Forno Italia, «ha fatto uno... show» - dice - ma al momen... to non ha dato alcuna soluzio... ne concreta, rimandando tut... to a settembre, come è nota... presso del M5s. Anche la se... gnificativa del ministro Luigi... Di Maio a giugno è arrivata a... maggioranza a tutti. Alla Beka... erit invece che portate solici...



risi ai lavoratori. Oggi va ai cancelli dell'azienda solo per fare propaganda di Decreto Disoccupazione».

Non la pensano così, e al... meno sembra, i lavoratori: c'è... chi quasi piange. «Da fatto il... normale 15 anni per laureati... con due triennali? Grazie... per esser qui».

Marzio Fatucchi

TRIBUNALE DI FIRENZE
Sezioni provinciali e Tribunale di Figline Valdarno
Sezioni provinciali di Figline Valdarno
Sezioni provinciali di Figline Valdarno

TUTTATOSCANA
Meteo
Due giorni di super caldo
L'Asl: mille ricoveri in più
Sono state 1.070 le persone in più rispetto al 2017 che tra fine di luglio e inizio di agosto si sono ricoverate al Pronto soccorso della Usl Toscana nord-ovest. Un picco affaroso determinato dall'ondata di gran caldo di quest'estate 2018. A guidare la classifica dell'aumento degli accessi è Lucca, passata da 2.127 a 2.552; a ruota la stagione Versilia da 3.861 a 4.037 (+ 176) e Massa da 2.798 a 2.998 (+ 200). A Livorno si è passati da 2.817 a 3.227, mentre a Pistoia da 1.970 a 2.174 (+ 204) e a Pontedera da 2.052 a 2.149. Le patologie più frequenti registrate, spiega la Usl, sono la disidratazione e l'insufficienza renale. La Asl raccomanda attenzione soprattutto verso i soggetti anziani: il caldo infatti non deve essere neanche nel fine settimana, con città da bellino rosso in tutte le province.

Campi Bisenzio
Assalto alla sala slot



Data 11/08/2018 Pagina: 8

LA FABBRICA IN CHIUSURA
Bekaert, Di Maio:
“Nuovi investitori,
valutiamo Invitalia”

C “LO STATO è con voi”, con queste parole il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio si è rivolto ieri agli operai della Bekaert di Figline Valdarno (Firenze). Il 22 giugno la direzione della multinazionale belga ha annunciato la decisione di chiudere la fabbrica con il conseguente licenziamento dei 315 lavoratori, col fine ultimo, secondo i sindacati, di delocalizzare la produzione nell'est Europa,

probabilmente in Romania. Il ministro, accolto con applausi dalle teste blu, ha poi perseguito definendo la questione Bekaert “la firma delle ingiustizie”. L'azienda - ha aggiunto - è venuta alcuni mesi fa al ministero dicendo che andava tutti bene, che stava facendo investimenti e ha poi annunciato la chiusura e la volontà di andarsene in un altro paese”. Di Maio ha però concluso dicendosi “ottimista” sulle possibi-



lità di “trovare investitori che assicurino lavoro e continuità produttiva”. “Stiamo infatti pensando - ha spiegato - all'ingresso di Invitalia (l'agenzia per lo sviluppo delle imprese, ndr), alla compartecipazione di uno strumento dello Stato, insieme a un investitore privato”. Infine, il ministro ha ricordato l'impegno del governo contro le delocalizzazioni sulle quali il decreto Dignità ha imposto una stretta.



4 CRONACA FIRENZE

LA NAZIONE SABATO 11 AGOSTO 2018

IL LAVORO IN CRISI

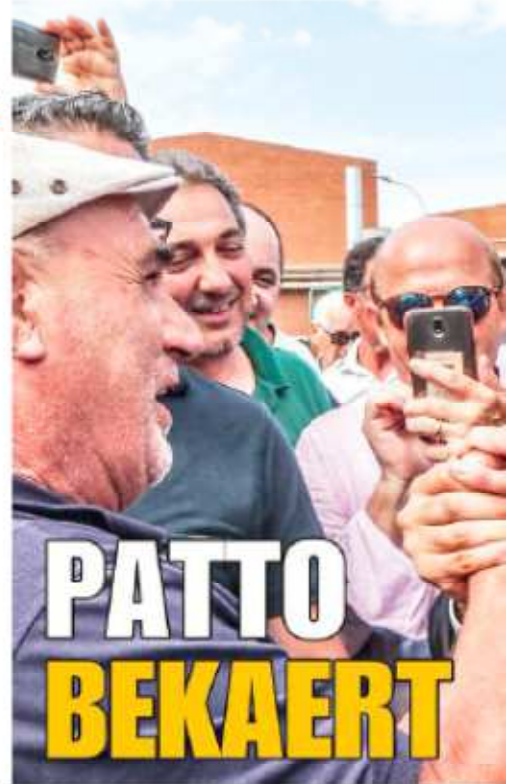
Magliette, balli e brande per la notte Il presidio permanente non si ferma



Il presidio permanente davanti ai cancelli della Bekaert andrà avanti fino a domenica 19 agosto, giorno a notte senza sosta

IL PRESIDIO permanente dei lavoratori Bekaert continua. Notte e giorno, fino a domenica 19 agosto, operai e impiegati saranno davanti ai cancelli per tutelare la loro fabbrica, il loro lavoro, la loro vita. Di giorno i lavoratori, con i loro familiari, amici e parenti, giocano a carte, disegnano insieme ai bambini, creano opere d'arte - come il totem dell'artista Giòia Bernabotti - e si confrontano. Di sera ballano e cantano con i gruppi musicali che gratuitamente si sono messi a disposizione per salire sul palco allestito a fianco del ristorante American Diner (ieri sera hanno suonato i New Nothings e i The Kicks).

Di notte, infine, quando i più sono tornati a casa, gli "irriducibili" aprono le brandine e preparano a dormire qualche ora. Ad offrirsi volontari per i turni che vanno da mezzanotte all'alba sono gruppetti di operai, di solito cinque o sei. Tra i gabbio che sono stati montati davanti ai cancelli della fabbrica, uno è dedicato ai bambini, con una bacheca sulla quale i figli dei dipendenti o le persone che si fermano in solidarietà ai lavoratori lasciano i disegni o i messaggi di sostegno. Prosegue anche la vendita dei gadget: lo sta con i lavoratori Bekaert. Tra una maglietta e stiva donata al ministro Luigi Di Maio.



Di Maio: «Troveremo investitori credibili»

Il vicepremier ai cancelli della fabbrica di Figline. FI e Pd polemici: «Uno show»

di MONICA PERACONI

STRETTE di mano, selfie, applausi. Una giornata indimenticabile per i lavoratori di Bekaert, che ieri mattina hanno accolto il ministro Luigi Di Maio. Nel piazzale davanti alla fabbrica, al microfono, il ministro si è preso impegni "importanti" con loro e le loro famiglie. Ha promesso di sal-

perché comprendo che può bastare qualche settimana di silenzio da parte del ministero e ci si sente abbandonati. Ma questo rischio non lo voglio correre. Teniamoci per mano e affrontiamo insieme questo dramma. Tenete duro. Ce la metteremo tutta. Al livello istituzionale c'è la massima coesione. Perché, ha concluso, «io sono con voi, lo Stato è con voi. Io non can-

e Uilm, con la Fiom che ha chiesto al ministro di tornare al tavolo entro la fine di agosto.

HANNO preso la parola anche gli operai, il primo è stato Vincenzo Galvato, che con la voce rota dall'emozione ha raccontato la sua storia, lui che, come i suoi colleghi, a quasi cinquant'anni rischia di dover rivoluzionare la

getto imprenditoriale si sia fatto avanti. Nessuno sapeva che Bekaert ci ripensi, come ha annunciato Di Maio, ma qualche azienda aperta c'è stata. Non solo perché l'azienda ha concesso 30 giorni di proroga, ma anche perché è possibile che nello stabilimento si continuano a produrre rinforzi in acciaio per pneumatici.



SECONDO il sindaco del Comu-



BECCAISTRINI (FIM CISL TOSCANA)

«Ora si riapre una speranza»

«SI RIAPRE una speranza per i lavoratori e per il futuro di questo stabilimento. Le parole del ministro Di Maio sono state nette. Ha preso un impegno forte. Se il governo Conte fa il decreto legge per ripristinare, entro i termini della procedura, la cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, avremo i tempi per la reindustrializzazione. Anche perché pare che qualche investitore si sia già fatto avanti. Da fine mese saremo al lavoro per capire quali soluzioni per il futuro di 318 famiglie. Il tempo scorre e in questa vertenza non sarà una variabile di poco conto».



CALOSI (FIOM CGIL FIRENZE)

«Lavoratori, dignità offesa»

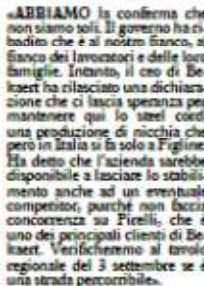
«BEKAERT deve dimostrarci questo territorio. Sono venuti qui, hanno preso fette di mercato e competenze. Hanno preso più dei soldi: hanno preso la vita dei lavoratori e delle lavoratrici. Il giorno in cui hanno annunciato la chiusura, i dirigenti sono scappati sotto scorta. E mentre scappavano, abbandonando lo stabilimento, i lavoratori sono rimasti. Non hanno occupato la fabbrica, come forse pensavano i dirigenti, ma l'hanno messa in sicurezza e hanno mandato avanti la produzione. Adesso questi lavoratori sono qui, in presidio, a dimostrare la loro dignità».



MATERAZZI (UILM FIRENZE-AREZZO)

«Il Governo al nostro fianco»

«ABBIAMO la conferma che non siamo soli. Il governo ha ribadito che è al nostro fianco, al fianco dei lavoratori e delle loro famiglie. Intanto, il caso di Bekaert ha rilasciato una dichiarazione che ci lascia speranza per mantenere qui lo steel cord, una produzione di nicchia che però in Italia si fa solo a Figline. Ha detto che l'azienda sarebbe disponibile a lasciare lo stabilimento anche ad un eventuale concorrenza su Pirelli, che è uno dei principali clienti di Bekaert. Verifichiamo al tavolo regionale del 3 settembre se è una strada percorribile».



SALVATO (OPERAIO BEKAERT)

«Rischio di finire in strada»

«MI CONSIGLIARONO la Pirelli. 'Vai tranquillo', mi dissero. 'E' un'azienda italiana, solida'. Così mi sono trasferito, con tutta la famiglia. Dopo 15 anni di lavoro mi sono ritrovato in un'azienda straniera, che ora vuol portarci via il lavoro, ma non per portarci in Africa o in India, ma in un altro paese europeo. Come può accadere questo? Non è l'Unione Europea una comunità? Dopo anni di sacrifici rischio di trovarmi sulla strada e forse mi dorò spostare di nuovo con la famiglia, alla ricerca di un nuovo lavoro, costretto ad una vita da nomade».





Di Maio: 'Basta delocalizzazioni selvagge'

Bekaert in fuga in Romania. L'incontro del ministro nel Valdarno mobilitato

FIGLINEVALDARNO (Firenze) **POTREBBE** esserci già un investitore interessato a Bekaert. Inzi il vicepresidente del Consiglio e ministro del Lavoro Luigi Di Maio è stato a Figline, a incontrare i lavoratori dell'ex Pirelli, azienda storica del Valdarno, dal 2014 progetta della multinazionale belga che vuole chiudere e delocalizzare in Romania. Il ministro non ha fatto nomi e non si è sbilanciato, ma si è detto ottimista. «Per ora - ha dichiarato - posso fare solo un appello: tutte le imprese che lavorano nel settore dello steel cord o in settori simili ci diano una mano a risolvere la crisi di queste 318 famiglie».

L'idea sarebbe quella di coinvolgere Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà dello Stato, per una compartecipazione con un soggetto

INVESTIMENTI

C'è fiducia e speranza per una possibile reindustrializzazione

to privato. «Trovaremo un investitore credibile - ha promesso Di Maio parlando agli operai, nel piazzale della fabbrica - per assicurare la continuità produttiva e lavorativa. Lavoriamo e lavoreremo giorno e notte per la reindustrializzazione».

SI CONTINUERÀ a lavorare anche ad agosto, ha assicurato il ministro, che ha promesso che farà il possibile per essere al tavolo fissato il 3 settembre in Regione Toscana. Poi la discussione si sposterà al ministero. «Ci vorrà tempo, ma l'unico tempo che prenderemo è quello che serve per garantire che chi subentra a Bekaert - ha sottolineato Di Maio - sia una persona seria e credibile, per non ritrovarsi poi dopo due anni con lo

stesso problema. E' quello che stiamo facendo anche per le altre aziende. Vale per l'ex Breda Menzobius, vale per l'Ilva». «Lo Stato - ha aggiunto - deve essere molto attento quando un privato subentra a un altro privato nella gestione di un'azienda. Io per l'Ilva sto accettando quello che non è stato accettato per la Bekaert di Figline Valdarno, ovvero sto accettando la serietà del soggetto che sta subentrando, la serietà della gara fatta dallo Stato e la serietà del piano occupazionale e di quello ambientale».

DAL MINISTRO sono arrivate rassicurazioni anche sul tema della cassa integrazione straordinaria per cessazione attività. Eliminata dal Jobs Act, sarà reintrodotta con un decreto legge. «E' un tema da affrontare con urgenza. Al di fuori della pausa del Parlamento ci si può lavorare velocemente, perché non è soltanto un problema di questo stabilimento, è un problema di tante aziende d'Italia che hanno cessato o annunciato di cessare la loro attività e adesso i loro lavoratori hanno problemi per il reddito delle loro famiglie». Bekaert è un caso simbolo anche per il contrasto alle delocalizzazioni. Una «flea delle ingiustizie», l'ha definita il ministro: a marzo la multinazionale belga ha presentato al ministero il piano industriale dicendo di essere in buona salute, a giugno ha annunciato la chiusura e il trasferimento della produzione in un altro paese europeo, la Romania. «Furtroppo - ha sottolineato Di Maio - non abbiamo gli strumenti per farla restare qui perché il decreto dignità è stato approvato dopo che l'azienda ha comunicato la cessazione d'attività». «Le multinazionali d'ora in poi, però, non potranno più fare come Bekaert. Con le nuove leggi non potrà più accadere», ha concluso, riferendosi alle penali introdotte dal decreto dignità.

Monica Pieraccini

Entro agosto

La Fiom applaude l'incontro a Roma

La Fiom chiede che «sia convocato un nuovo incontro al tavolo del Ministero entro la fine del mese di agosto» plaudendo all'impegno di Di Maio. Critiche invece da Pd e Forza Italia



L'INCONTRO Il ministro Di Maio tra gli operai della Bekaert

CAVALLINO MATTO
TUSCANY PARK

Il Parco divertimenti più Verde che c'è!!

Acquista sul nostro sito, risparmi e salti la fila



Luigi Di Maio tra i dipendenti della Bekaert che presidiano lo stabilimento di Figline

L'immagine

Bekaert, Di Maio promette: "Avrete la cassa integrazione"

Hanno stappato il Prosecco un gruppo di operai e brindato al ministro del lavoro Luigi Di Maio che ha promesso di intervenire sulla vicenda Bekaert «con un decreto di urgenza per far avere la cassa integrazione ai lavoratori». Ha anche detto che si stanno cercando nuovi investitori. Ieri Di Maio si è presentato nel piazzale della fabbrica di Figline Valdarno.

pagina IV e V



Data 11/08/2018 Pagina: IV

IV



CRONACA

La provincia

Di Maio alla Bekaert "Vi faremo avere la cassa integrazione"

Il ministro ai cancelli della fabbrica di Figline che sta per mandare a casa 400 lavoratori. I sindacati soddisfatti: "Dette l'impegno"



LARNA BORTOLANO

Luigi Di Maio, ministro del Lavoro, è a Figline Valchiano, cittadina di provincia di poche migliaia di abitanti, dove il gruppo di lavoro della Bekaert, la multinazionale belga che produce i pneumatici, sta per essere licenziato. Il ministro è venuto a fare un'ispezione di persona, a parlare con i lavoratori, a spiegare loro le ragioni della decisione. Di Maio ha detto che il licenziamento è una brutta notizia, ma che è necessario per la competitività del paese. Il ministro ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per evitare il licenziamento, ma che non è stato possibile. Di Maio ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per evitare il licenziamento, ma che non è stato possibile. Di Maio ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per evitare il licenziamento, ma che non è stato possibile.



"Questa è la foto delle ingiustizie, prima vi dicono che vengono qui a investire e poi se ne vanno altrove"

«Questa è la foto delle ingiustizie, prima vi dicono che vengono qui a investire e poi se ne vanno altrove». Le parole di Luigi Di Maio, ministro del Lavoro, sono state pronunciate ai cancelli della fabbrica Bekaert di Figline Valchiano, in provincia di Arezzo, dove il gruppo di lavoro è stato licenziato. Di Maio ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per evitare il licenziamento, ma che non è stato possibile. Di Maio ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per evitare il licenziamento, ma che non è stato possibile.

La notizia è che il ministro Di Maio ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per evitare il licenziamento, ma che non è stato possibile. Di Maio ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per evitare il licenziamento, ma che non è stato possibile.



Data 11/08/2018 Pagina: V

Reportage

L'operaio che rischia il posto vota M5S e Lega

Tra i dipendenti dell'azienda che vuole trasferirsi in Romania. Ho lasciato la sinistra senza pentimenti", "Grande Lega", "Rinascerevo"

Quarantenne la pelle chiara
opaco che non è più di
quattro. Impertinente gli dice
stolto. Ma se lo deride, lo
sottintende con un
sorriso freddo e tagliente. L'aspetto
sottile di questo
operaiere di nome
Romano è diverso, è per questo
che il suo nome è stato
già usato in un'azienda di
quattrocento dipendenti
che ha aperto il suo
attività in Romania. È
stato il primo a
partire. E ha portato
con sé il suo
modo di lavorare.
Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.
Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.

Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.
Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.

Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.
Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.

Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.
Il suo modo di
votare. Il suo modo
di pensare. Il suo
modo di essere.



La foto: il titolare dell'azienda che si è trasferita in Romania

V
C
R
O
N
A
C
A



Data 12/08/2018 Pagina: /

Bekaert, continuano le iniziative. Stasera la Misericordia organizza la cena per i lavoratori

di Monica Campani

I cittadini e l'intera comunità figlinese e valdarnese continua a sostenere i 318 dipendenti dello stabilimento

Non si abbassa l'attenzione verso i lavoratori della Bekaert di Figline a rischio licenziamento. Anzi le iniziative si moltiplicano e vedono il coinvolgimento dei cittadini del Valdarno e di un'intera comunità.

La Misericordia di Figline ha organizzato per questa sera, davanti al presidio, una cena per i lavoratori. Una maniera in più per fare sentire a tutti il sostegno e l'affetto dell'intero territorio.



Data 12/08/2018 Pagina: /

"Troppi treni d'alta velocità", l'assessore regionale Ceccarelli torna sulla questione del trasporto ferroviario

di *Monica Campani*

"Chiediamo con forza di tornare ai livelli di performance dell'anno scorso e per questo ci batteremo"

In piena estate si torna a parlare del traffico ferroviario e dei disagi che ancora i pendolari valdarnesi sono costretti a subire. Interviene l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, e punta l'indice contro i treni d'alta velocità.

"Per quanto riguarda la puntualità e la regolarità purtroppo, con l'ingresso di un numero elevato di treni di alta velocità, entrati in servizio nel dicembre scorso, questa linea ha subito perturbazioni e sta risentendo di un deterioramento. Ho scritto all'agenzia della regolazione del trasporto, a RFI, a Trenitalia, al Ministro perchè mi è giunta notizia che vorrebbero aggiungere altri treni veloci. Penso che finchè l'infrastruttura non sarà ulteriormente adeguata e potenziata i treni veloci siano da togliere e non da aggiungere. Noi vogliamo salvaguardare il servizio regionale, non possiamo assistere al fatto che l'ingresso dei treni veloci possa creare minori regolarità. Staremo attenti, stiamo monitorando. Al primo incontro con il Ministro porrò sul tavolo queste riflessioni. Eravamo arrivati a un miglioramento significativo, prima del cambio orario di dicembre, di tutte le linee toscane e anche di quella valdarnese. Chiediamo con forza di tornare a quei livelli di performance e per questo ci batteremo".



Data 12/08/2018 Pagina: 20

FIGLINE, TRE SERATE DI MUSICA CLASSICA

MUSICA classica in programma domani, il 13 e 17 agosto presso il Circolo Fanin di Figline per il ciclo «Great Italian Opera Night» con le esibizioni dell'Accademia del Buon Talento. Si inizia alle 21,30.

FIGLINE E INCISA IL VIA NELLE PROSSIME SETTIMANE

Chilometri di asfalto nuovo e 227mila euro Ecco la mappa dei lavori e le strade interessate

227MILA EURO di catrame per asfaltare le strade di Figline e Incisa a cominciare dalle prossime settimane. L'investimento lo ha deliberato la giunta di Giulia Mugnai e inizierà dall'ex territorio incisano dov'è in programma la riasfaltatura dietro le scuole della Massa e la riqualificazione della rampa pedonale dei giardini del Mezzule. Nell'ex territorio figlinese ad essere interessate dal catrame sono le strade interne alla lottizzazione di Pian delle Macchie e del Poggiolino, mentre al Matassino verranno asfaltate via Pratomagno, via Berlinguer, via Vallerempoli e via Mattei. Poi ci sono anche le strade interne del centro urbano, dove il primo intervento programmato riguarda piazza Dante e a seguire via Bianchi, via Fabbrini, via Santa

Croce, via Magherini Graziani, via San Lorenzo e via Fabbrini. Questi interventi costeranno 175mila euro. Se qui si tratta di nuovo asfalto, c'è poi da effettuare la manutenzione straordinaria in via Roma, nel tratto compreso fra via Torino e via del Ponterosso nella corsia nord per il quale verranno spesi 52mila euro. All'appello comunque manca un tratto di via Di Vittorio, visto che una parte l'ha asfaltata Publiacqua dopo una serie di lavori alla rete idrica, il tratto terminale in direzione della galleria commerciale con la Coop, lo 'stradone' della zona industriale percorso quotidianamente dal traffico pesante, e anche da molte auto che risentono degli avvallamenti della carreggiata peraltro piena di toppe più o meno sopraelevate.

Paolo Fabiani



Data 12/08/2018 Pagina: 6



Dario Nardella davanti alla Martella che nel 17 ha segnato per celebrare la Liberazione avvenuta l'11 agosto del 1945. A sinistra Matteo Renzi è giunto per scortare in processione la Statua Equestre di Galileo Galilei in città per 200 metri anche il sindaco Paolo Donat Cattin

«Non chiamate goliardia il razzismo»

Nardella celebra i 74 anni dalla Liberazione di Firenze. In piazza l'ex presidente del Sudafrica

«Erano anni che non si vedeva una partecipazione così alta». Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, è nell'augurio di Palazzo Vecchio per celebrare i 74 anni dalla Liberazione della città. Le parole spiegano il motivo di tanta gioia: «Se il fascismo non si può ripetere come fatto storico, è altrettanto vero che le cause che lo hanno scatenato possono ripetersi con fenomeni dalle diverse sfumature ma con gli stessi effetti, se non addirittura più pericolosi», dice, facendo riferimento al «razzismo», «a quella che nasce come collezione di fan-



Il sindaco Nardella con la Statua Equestre

tole maggioranza politica nazionale. È aggiunto: «C'è un delirio: certe organizzazioni, sono razziste, non antisemite, è razzismo».

Nardella fa appello al rispetto della Costituzione, ricorda la sua proposta di legge sull'educazione civica a scuola e, accento il ricordo del cardinale Ilia Della Costa, che nel '74 invitò i fiorentini a chiedere la libertà davanti la Voce di Fides, oltre anche il partigiano comunista Maurizio Costi, nome di battaglia «Fago», scappato al paese scorso. Accanto al sindaco, c'è l'ex presidente del

Giudizio, Giuseppe Melandri, arrivato in città per celebrare i 70 anni della nascita di Sandro Melandri, come Medico costituirà contro l'opuntia o come Medico di al in carcere per molti anni.

«Firenze ha un posto speciale nel cuore del sudafri-

Ieri e oggi
«Ciò che ha scatenato il fascismo può tornare con effetti pericolosi. Anche Renzi in piazza»

ato la camera, Palazzo Vecchio gli saranno infatti la cittadina onorata. Che Melandri, in inglese, decise in modo suggestivo: «Nel 1945 avevo conosciuto a Mandela la libertà di fronte a Firenze».

Intanto all'augurio una della sala, con due tra gli altri parlamentari, Massimo Cacciari e Leonardo Agnelli, insieme a Silvano Gallorini, stanno a cura per ragioni di salute, va il titolo del sindaco e del presidente dell'Aspi Firenze, Bruno Lorenzi, che dedica la giornata ai 748 lavoratori della Botteghe di Firenze, a ribadire il commitment, e a don Massimo Bonaventura, il padre di Paolo che ha creato una comunità di profughi africani.

Le celebrazioni, ieri mattina, sono iniziate alle sette in punto con i rintocchi della Martella, dalla Torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio, che 74 anni fa annunciò la Liberazione di Firenze. Poi, l'altare fiorentino di piazza Santa Croce, con la deposizione di una corona di alloro e il ricordo dei caduti di tutte le guerre. Con Nardella, in Santa Croce sono apparsi anche Matteo Renzi, ex Governatore del Comune del Fiorentino e leader della associazione partigiana.

Polemiche, da «Firenze riparte a sinistra», sono arrivate contro la commemorazione che si è svolta a Trapani in ricordo del franchista Silvio Scavone. «Con, in omaggio, nell'anniversario della Liberazione di Firenze, la città della Resistenza e della città eterna».

Giulio Gori
© 2018 Corriere Fiorentino



Data 12/08/2018 Pagina: 37

Il caso del trasloco Bekaert in Romania Rispunta l'ipotesi Cassa integrazione

Potrebbe essere riattivata quella per cessazione d'impresa, abolita nel 2015

La cassa integrazione per cessazione dell'impresa — cancellata dal Jobs act nel 2015 — potrebbe tornare a brevissimo. Addirittura già a settembre. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio durante la visita di venerdì scorso al presidio dei lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno, in provincia di Firenze. Di fatto un'inversione di rotta rispetto alle novità introdotte da governo Renzi che aveva cercato di ridurre la durata degli ammortizzatori e il loro perimetro di accesso per dirottare risorse ed energie sulla Naspi (l'assegno di disoccupazione) abbinata alle

politiche attive (quelle che aiutano i disoccupati a trovarsi un nuovo posto).

Come il governo pentaleghista intenda la nuova cassa integrazione per i lavoratori delle imprese che chiudono è tutto da vedere. Ma lo si scoprirà presto: Di Maio ha promesso che interverrà per decreto in tempo utile perché i lavoratori della Bekaert ne



Lo stabilimento Bekaert nel comune di Figline Valdarno

possano approfittare.

Quindi, calendario alla mano, entro il 4 ottobre. Resta da vedere quali saranno i paletti all'accesso del nuovo (anzi vecchio) ammortizzatore. Durata in primis. Ma anche numero minimo di dipendenti coinvolti dalla procedura. In questa fase di ripresa il numero delle imprese che chiudono tour court è contenuto, ma si tratta comunque di una misura che — applicata alla generalità delle attività — richiederebbe una mobilitazione di risorse rilevante. Un nuova incognita quindi, da inserire nella difficile equazione della tenuta dei conti pubblici.

Ovviamente soddisfatti i la-

voratori della Bekaert. Il gruppo belga ha deciso di chiudere in Toscana e di andare a produrre i suoi cavi in acciaio in Romania. I sindacati, Fiom in testa, avevano già chiesto il ripristino della cassa per cessazione.

Sembrava non ci fosse margine. Poi venendoli il cambio di rotta. Di ammortizzatori a settembre si sentirà parlare anche per un altro motivo. Tra cassa integrazione e contratti di solidarietà, le aziende oggi possono contare al massimo su tre anni di interventi. E per molti la riserva sta arrivando agli sgoccioli.

Rita Querzè
CORRIERE DELLA SERA